sare la forza fisica e brutale per impor le credenze, ovvero i mezzi spirituali e religiosi per favorire gl'interessi moderni del suo trono e del chiericato.

MAURI. La Commissione non può ammettere l'emendamento proposto dall'onorevole deputato Costa di Beauregard, e dopo le cose già esposte non ha mestieri di addurne i motivi. La dichiarazione poi espressa dall'onorevole preopinante della devozione alla suprema autorità del capo visibile della Chiesa noi pensiamo che sia affatto intempestiva ed inopportuna. La suprema autorità del capo visibile della Chiesa non è punto posta in questione, e il far cenno di ciò potrebbe indurne il dubbio; il qual dubbio quanto sarebbe mal fondato, altrettanto sarebbe pericoloso. L'onorevole deputato Costa di Beauregard si mostra così profondamente devoto alla religione (*Si ride*) che non potrà a meno, per quanto io credo, di riconoscere che su certi punti bisogna osservare la massima riserva per non isbigottire nè turbare le timorate coscienze.

Nel mio particolare poi credo che quell'espressione di *devozione al capo visibile della chiesa* toglierebbe all'indirizzo il suo carattere politico per dargli, direi così, il carattere d'una professione di fede, e si troverebbe così in opposizione colla libertà di coscienza guarentita dallo Statuto.

Rispetto alla questione in genere sul principato temporale dei papi, mi pare che l'argomento sia stato esaurito. L'eloquente discorso del deputato Brofferio ha toccato i punti principali della questione e dal lato politico e dal lato religioso; e nè io in particolare, nè la Commissione reputa di dover soggiungere altro, per non far degenerare una questione meramente politica in una questione scolastica, teologica o canonica. (*Segni d'approvazione*)

COSTA DE BEAUREGARD. La Chambre comprendra que je n'ai pas la prétention de lutter d'éloquence avec le puissant orateur qui a combattu mes idées; mais je tiens à lui opposer quelques observations et quelques faits; il m'a reproché mon jugement sur le vote romain et repoussé l'expression dont je me suis servi d'*audacieuse minorité*. Messieurs, je persiste dans mes convictions; je suis sûr que dans les États romains l'immense majorité eût rappelé Pie IX sur son trône et repoussé la république, si cette majorité n'eût pas été sous l'empire de l'intimidation. D'ailleurs, messieurs, si l'*audacieuse minorité* avait partout aussi peu d'influence qu'elle en a malheureusement dans cette Chambre, je ne viendrais pas l'accuser. L'honorable député Brofferio m'a reproché l'appui que j'ai cherché dans les paroles du ministre des affaires étrangères et dans celles de quelques orateurs de l'Assemblée française. Oui, messieurs, j'ai lu leurs discours avec attention, et j'ai pu me convaincre que mon honorable adversaire les a lus comme moi; car si j'exprime des convictions semblables à celles de messieurs Aylies et Poujoulat (convictions que je m'honore de partager avec eux), je reconnais que monsieur Brofferio professe entièrement celles de monsieur Ledru-Rollin; et je demande si dans l'appréciation des intérêts et de l'honneur de leur pays, des Italiens peuvent avoir communauté d'opinions avec un homme qui a osé jeter du haut de la tribune française l'insulte et la calomnie sur un prince qui a tout sacrifié à la cause de l'Italie, sur un prince qui en est encore le plus ferme soutien. Écoutez, messieurs, écoutez ce qu'a osé dire monsieur Ledru-Rollin de notre auguste et magnanime roi:

« Je maintiens que Charles-Albert interviendra, espérant ainsi de faire pardonner par l'Autriche ses hypocrites démonstrations de libéralisme. »

Je demande maintenant à la Chambre: qui de mon adversaire ou de moi a choisi l'auxiliaire le plus honorable?

BROFFERIO. Domando la parola per un fatto personale.

Non credo aver d'uopo di rappresentare alla Camera che, facendo plauso alle parole di Ledru-Rollin sopra la repubblica di Roma, io non intendo di associarmi in nulla alle altre sue dottrine che per avventura fossero sovversive dell'ordine sociale e che oltraggiassero un valoroso principe che ha combattuto per l'indipendenza italiana. (*Applausi*)

MONTI. Non occorre nè anche di premettere che io appoggio l'emendamento proposto dall'onorevole Costa di Beauregard. Intanto io non potrei lasciar passare inavvertite alcune osservazioni che si vollero fare da alcuni preopinanti in ordine alla necessità del dominio temporale dei papi. Si è detto che la fede e che la religione non han bisogno di veruna estrinseca o temporale dominazione. Sì certo, quando la religione si considera come esercente la sua virtù nel cuore e nell'intelligenza dell'individuo; ma quando si considera la religione che esercita sull'umanità un'azione sociale, un'azione di incivilimento, allora è indubitato che ha bisogno di estrinseco sussidio. Così il pontefice ha bisogno del dominio temporale, tosto che egli ha da esercitare il suo ufficio con indipendenza da ogni esteriore influenza. Gli argomenti portati da alcuni preopinanti andarono tant'oltre, che proverebbero non essere necessaria al papa l'indipendenza da qualsiasi soggezione per l'esercizio della pontificia giurisdizione. Ed in ciò dire essi parvero più avversi al papa che non gli stessi repubblicani di Roma, i quali in un loro decreto dissero, se non erro, che sarebbesi stabilito il modo per conservare l'indipendenza al papa nell'esercizio delle sue funzioni.

Come ognun vede, le mie osservazioni, benchè possano avere una portata teologica, non escono però dai confini delle politiche pertinenze; e conchiudo dicendo che io, senza maggiormente instare sopra gli argomenti già svolti, concorro nell'appoggiare il proposto emendamento.

BASTIAN. Messieurs, deux honorables députés, messieurs Costa de Beauregard et Despina, vous ont beaucoup entretenus de la fuite du pape, de la perte de son pouvoir temporel, et principalement de la sensation qu'elles avaient produit en Savoie. Cette fuite qui a été attribuée aux perfides et liberticides conseils des réactionnaires, a sans doute été déplorée, surtout qu'elle pouvait nuire au bon accord si nécessaire à l'émancipation de l'Italie, compromettre ses libertés et amener la guerre civile. Heureusement il n'en a rien été, et il n'en sera rien, je l'espère.

Je ne suivrai pas ces deux honorables députés dans leurs condoléances sur la perte du pouvoir temporel du pape; je n'ai ni le temps, ni la volonté de le faire. Je me bornerai à dire: « Tu l'as voulu, saint Père, tu t'es livré aux mains des ennemis des libertés, et Rome ne pouvait rester sans gouvernement. »

IL PRESIDENTE. Nessuno domandando più la parola, metterò ai voti l'emendamento proposto dal deputato Costa di Beauregard.

BROGLIO. Io vorrei proporre sopra quest'emendamento la questione pregiudiziale; e, per verità, qual è l'intenzione dell'emendamento? Che il Governo nel promuovere l'unione dei popoli italiani non si allontani da quei sentimenti d'inviolabile devozione costantemente professati dal Re e dalla nazione verso il capo visibile della Chiesa. Ciò posto, io non credo che la Camera possa votare nè *pro* nè *contra* un tale emendamento. Se votasse *pro* farebbe credere che la Commissione nel suo progetto d'indirizzo avesse consigliato al Governo del Re di allontanarsi nella sua condotta politica dai sentimenti di debita venerazione verso il padre dei fedeli, il che nessuno crede che sia. Se poi votasse *contra*, farebbe cre-